

CORDOGGIO PER LA MORTE DEL COFONDATORE DELLA VICOS, IL COMMOSSO RICORDO DEL NIPOTE ALBERTO RIGHINI

L'addio al geometra Seren Rosso, imprenditore galantuomo

VIGEVANO - «Le doti di un grande imprenditore non si riconoscono dai soldi che è riuscito a fare, ma dalla sua umanità, dalla perseveranza, dalle capacità di risolvere i problemi». È racchiuso in queste parole, pronunciate dal nipote, il perfetto ritratto del geometra Giuseppe Seren Rosso, imprenditore del settore delle costruzioni, scomparso nei giorni scorsi. Aveva 74 anni.

Seren Rosso, insieme al cognato, il geometra Giuseppe Righini, aveva fondato nel 1984 la Vicos. «Un'azienda partita da zero - ricorda oggi il nipote, l'ingegner Alberto Righini - e che oggi è uno dei pochi impianti di conglomerati bituminosi in provincia di Pavia». Un'impresa che in questi 36 anni di vita si è distinta nel campo della rea-

lizzazione delle infrastrutture e dei sottoservizi tecnologici. «Mio zio è stato un grande imprenditore, non solo per le sue capacità professionali, ma anche per le sue doti umane. Era innamorato del suo lavoro - prosegue il nipote, attuale presidente provinciale di Ance - ma soprattutto era un uomo d'impresa, al pari di mio padre, vecchia maniera. Di quella generazione imprenditoriale che dovrebbe essere tramandata alle attuali ed alle future generazioni. Una persona per la quale valeva la parola. Per mio zio e mio padre le aziende erano fatte di persone, perché il patrimonio umano è professionalità e valore aggiunto. I mezzi li puoi cambiare, il tuo staff no. Con la sua scomparsa - dice sempre Righini - ho vissuto un déjà vu:



è il mio secondo padre che se ne va. Sono cresciuto da piccolo vicino a lui, e con lui sono poi cresciuto in azienda».

«La nostra è la classica azienda di famiglia. E queste imprese sono da sempre il patrimonio di questo Paese. Quell'imprenditoria seria e sana che ha costruito l'Italia. Le aziende, come quella creata da lui e

da mio padre, sono l'esempio della vera imprenditoria italiana, quella di cui andare fieri, quella per cui bisogna combattere per far sì che i valori non vadano dispersi. Realtà che se oggi sono ancora in piena attività dopo la crisi dell'ultimo decennio è perché hanno puntato sul lavoro e non sul reddito, al prestigio, all'immagine, all'esecuzione dell'opera».

Numerose, in queste ore, le testimonianze di cordoglio che sono giunte ai familiari, nel ricordo di una persona che, senza mai essere sotto i riflettori, ha scritto una pagina importante nella storia di questa città e del territorio. «Al pari di mio padre, per me è stato un maestro. Una persona che, credetemi, aveva ancora tanto da dare. Da oggi tutti noi in azien-

da avremo l'obbligo di portare avanti le cose come volevano loro, mio padre e mio zio. Persone dedite al lavoro, all'azienda, alla famiglia: i valori cardini delle persone perbene. Ed è questo che come azienda dovremo fare: mantenere vivo il ricordo trasferendo questi valori. Conosceva tutti i suoi dipendenti, e per loro la sua porta era sempre aperta».

«Vicos - conclude il nipote - si è sempre contraddistinta per la sua immagine sana, pulita. Una realtà che ha realizzato opere che il tempo non potrà mai cancellare». Così come incancellabile resterà il ricordo del geometra Seren Rosso, imprenditore vecchia maniera per stile, classe, umanità. Con lui scomparire un autentico galantuomo.